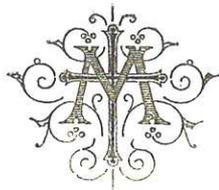


1215
Cagliero

1-11-99



Figli carissimi in G. C.,

Fin dallo spuntare del mattino le gioie della cara solennità d'Ognissanti furono per noi funestate dalla tristissima e dolorosissima notizia che la morte coll'inesorabile sua falce aveva troncata la preziosa vita del Sacerdote

D. Cesare Cagliero

ISPETTORE E PROCURATORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA IN ROMA.

Non saprei trovare le parole che valgano ad esprimere il dolore profondo, ond'è trafitto il mio cuore per questa perdita che ha sofferto la nostra Congregazione, ed ho mille ragioni di credere, che per la stima ed affetto che voi nutivate verso il compianto Confratello, non minore sarà la vostra pena nell'apprenderne l'immatura ed inopinata dipartita. Ma per quanto grave ed irreparabile ci torni la perdita che noi abbiamo fatto, per quanto viva sia l'ambascia che ne proviamo, adoriamo rassegnati gl'inescrutabili decreti dell'Altissimo, e bacciamo la mano della Divina Provvidenza che sempre infinitamente sapiente e misericordiosa pur percuotendoci non cessa di amarci.

D. Cesare Cagliero pel suo ingegno e per le sue virtù, pel suo inalterabile e filiale attaccamento a D. Bosco, e pei non comuni servigi prestati alla nostra Pia Società, si rese così benemerito verso la medesima, che non potrebbero bastare poche righe di funebre annunzio per conservarne grata la memoria. Lascio quindi ad altre penne ed a tempo più opportuno il non facile compito di farvi

FIDUCIA di D.B. N.L.V.

conoscere ne' suoi particolari la sua esistenza breve di anni, ma ripiena d'opere meritorie, e mi tengo pago pel momento di richiamarvi alla mente come D. Cagliero abbia pienamente corrisposto alla fiducia che in lui aveva riposta D. Bosco nell'eleggerlo a suo rappresentante in Roma, e com'egli abbia adempiuto il difficilissimo incarico affidatogli con immenso vantaggio della Pia Società Salesiana. Difatto alle solerti ed instancabili cure del suo Procuratore specialmente ella va debitrice se dessa fu conosciuta maggiormente e sotto il verace suo aspetto, se, scomparse varie idee preconcepite, i Salesiani, quantunque nati ieri solamente, poterono prendere un umile posto fra le famiglie religiose che formano l'ornamanto della Chiesa di Gesù Cristo appunto per questo chiamata *circumdata varietate*. E voi tutti sapete e spesse volte avete toccato con mano quanto D. Cesare Cagliero prendesse a cuore qualsiasi affare gli venisse raccomandato; pur di giovare alla nostra Congregazione, egli non badava punto alle perdite di tempo, ai sacrifici, agli incomodi di sanità ed alle stesse umiliazioni. E ciò che più monta, uno zelo così ardente egli sapeva accoppiare a tanta delicatezza di modi e garbatezza di parole, da meritarsi la stima di quanti ebbero ad avvicinarlo sia ecclesiastici sia secolari. Gli stranieri che pellegrinarono alla Chiesa del S. Cuore, numerosi Prelati e perfino varii rappresentanti di nazioni lontane che ebbero a trattare con lui in Roma, ne encomiarono la prudenza, e ne riportarono il più riverente ed affettuoso ricordo: tanto e sì bene aveva imparato da D. Bosco l'arte di guadagnarsi i cuori.

Provato nel crogiuolo della sofferenza, D. Cesare Cagliero fu visitato da varie e penose malattie, cui egli seppe sopportare con pazienza e rassegnazione edificante e degna d'un vero religioso. Guarito da questi malanni, pur sotto la più florida apparenza, ne portò le gravi conseguenze per tutta la vita, senza tuttavia trascurare la visita delle case Salesiane a lui affidate e gli affari della Procura. Ma il 15 ottobre ultimo scorso, più non reggendo alla violenza del male dovette darsi per vinto e porsi a letto. Per circa quindici giorni la malattia non parve grave e pericolosa ai medici e Confratelli, che gli prodigavano le più intelligenti ed affettuose cure; ma poi tutto ad un tratto il caro ammalato peggiorò siffattamente da levarci ogni speranza di guarigione. Pienamente conscio del suo gravissimo stato, ma pur calmo ed abbandonato nelle mani di Dio, impiegò gli ultimi suoi giorni a purificare sempre meglio l'anima sua coi SS. Sacramenti della Chiesa e con mirabile generosità fece il sacrificio della propria vita. Attorniato dai Confratelli, colla pace del giusto dipinta sul volto, spirava l'anima sua eletta nel bacio

del Signore, oggi 1^o novembre alle 4 1/2 di mattino. Pareva avesse premura d'assicurarsi una buona parte delle preghiere che i Confratelli Salesiani avrebbero fatto in questo giorno in suffragio dei loro defunti.

La carità e la gratitudine c'impongono di continuare a ricordare particolarmente D. Cesare Cagliero nella Santa Messa, nelle Comunioni e nelle nostre preghiere per affrettare il suo ricevimento nel regno della gloria eterna, se mai non vi fosse ancora.

Credetemi nel Sacro Cuore di Gesù

Torino, il giorno dei Santi 1899.

Aff.mo come padre

Sac. MICHELE RUA.

B232

B232